

La Divina Volontà



**TUTTE LE PENE CHE GESÙ
SOFFRÌ NELLA SUA PASSIONE
FURONO TRIPLICI**

Dai diari della Serva di Dio Luisa Piccarreta (26 Settembre 1904)

Trovandomi nel solito mio stato per breve tempo ho visto il benedetto Gesù che mi ha detto: *“Figlia mia”*.

Questo perché stavo pensando che Nostro Signore non solo una volta, ma per ben tre volte si fece coronare di spine e quelle spine restarono rotte nella testa, e nel conficcare di nuovo la corona, più dentro entravano le spine già rimaste e dicevo: “Dolce amor mio, perché volesti soffrire per ben tre volte sì doloroso martirio, non bastava scontare una volta i tanti nostri rei pensieri?”.

Onde facendosi vedere ha detto:

“Figlia mia, non solo la Coronazione di spine fu triplice, ma quasi tutte le pene che soffrii nella mia Passione furono triplici.



*Triplici furono le tre ore dell'agonia nell'orto;
triplice fu la flagellazione,
fui flagellato infatti con tre specie di diversi flagelli;
per tre volte mi spogliarono;
per ben tre volte fui condannato a morte:
di notte, di mattino presto e di pieno giorno;
triplici furono le cadute sotto la croce;
triplici i chiodi;
per tre volte il cuor mio versò sangue,
cioè, nell'orto da per se stesso
e dal proprio suo centro nell'atto della crocifissione,
quando fui stirato ben bene sopra la croce,
tanto che tutto il mio corpo restò tutto slogato,
il mio cuore si sconquassò dentro e versò sangue
e dopo la mia morte quando, con una lancia, mi fu aperto il costato;
triplici furono le tre ore dell'agonia sulla croce.*



Se tutto si volesse riconsiderare attentamente, oh! quanti triplici si troverebbero.

E questo non fu per caso, ma tutto fu per disposizione divina e per rendere completa la gloria dovuta al Padre, la riparazione che gli si doveva dalle creature ed il bene da meritare alle

stesse creature, perché il dono più grande che la creatura ha ricevuto da Dio è stato l'essere creata a sua immagine e somiglianza e l'essere dotata con tre potenze: intelletto, memoria e volontà, e non c'è colpa che la creatura commetta, che queste tre



potenze non vi concorrano e in questo modo la creatura macchia, deturpa la bella immagine divina che contiene in se stessa, servendosi del dono per offendere il donatore; Io per rifare questa immagine divina nella creatura e per dare tutta quella gloria che la creatura doveva a Dio, vi ho concorso con tutto il mio intelletto, memoria e volontà, ed in modo speciale in questi triplici modi da Me sofferti, per rendere completa, tanto la gloria che gli si doveva al Padre, quanto il bene che era necessario alle creature”.

* * * * *

La Serva di Dio Luisa Piccarreta, in questa riflessione sulla Passione di Cristo, apre sentieri non usuali di riflessione attraverso l'analogia tra le tre potenze della creatura e le tre potenze di Cristo. Infatti, l'intelletto, la memoria e la volontà "con cui l'uomo deturpa l'immagine divina" devono essere purificate dall'intelletto, dalla memoria e dalla volontà di Cristo, per rendere il dovuto amore al Padre ed ottenere il bene necessario per la salvezza dell'umanità.



P.B.

Realizzazione a cura di

Padre Bernardino Bucci O.f.m. Cap.
e ***Ing. Giuseppe Lacerenza***

Sito web:

www.luisapiccarreta.it

Video in internet:

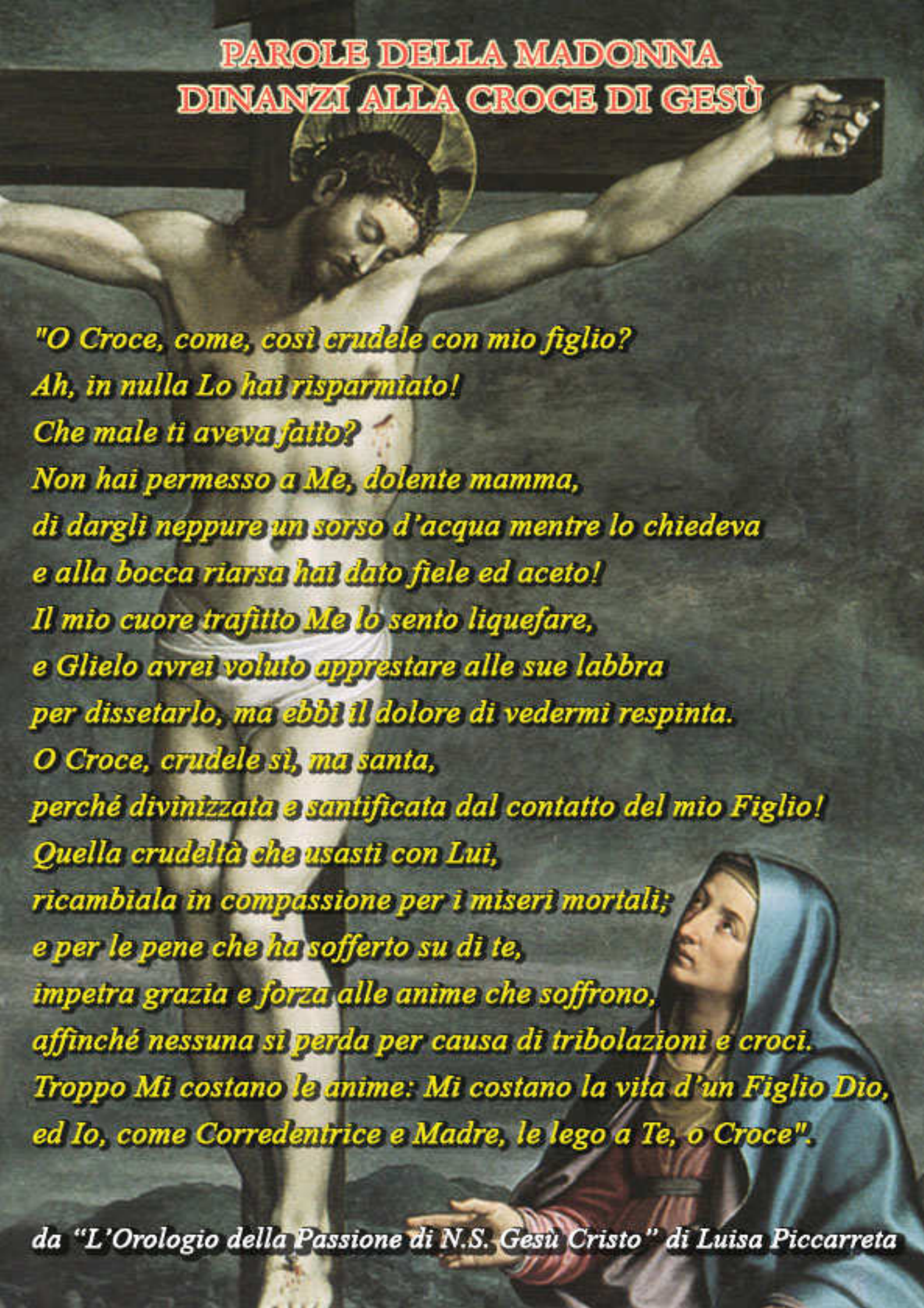
www.youtube.it/luisapiccarreta

www.youtube.it/kingdomdivinewill

Santuario "Immacolata"
Convento Frati Cappuccini

Via S. Francesco d'Assisi, 47
76121 Barletta (BT) - Italia

PAROLE DELLA MADONNA DINANZI ALLA CROCE DI GESÙ



*"O Croce, come, così crudele con mio figlio?
Ah, in nulla Lo hai risparmiato!
Che male ti aveva fatto?
Non hai permesso a Me, dolente mamma,
di dargli neppure un sorso d'acqua mentre lo chiedeva
e alla bocca riarsa hai dato fiele ed aceto!
Il mio cuore trafitto Me lo sento liquefare,
e Glielo avrei voluto apprestare alle sue labbra
per dissetarlo, ma ebbi il dolore di vedermi respinta.
O Croce, crudele sì, ma santa,
perché divinizzata e santificata dal contatto del mio Figlio!
Quella crudeltà che usasti con Lui,
ricambiala in compassione per i miseri mortali;
e per le pene che ha sofferto su di te,
impetra grazia e forza alle anime che soffrono,
affinché nessuna si perda per causa di tribolazioni e croci.
Tropo Mi costano le anime: Mi costano la vita d'un Figlio Dio,
ed Io, come Corredentrica e Madre, le lego a Te, o Croce".*

da "L'Orologio della Passione di N.S. Gesù Cristo" di Luisa Piccarreta